

rus) (23); nessun dato biografico o di carriera aiuta nella datazione, ma la menzione di un legato testamentario a beneficio della comunità cittadina, materia giuridica disciplinata da Nerva e perfezionata da Adriano, orienta la cronologia preferibilmente nel II sec. d.C. (24).

L'iscrizione, purtroppo perduta, ci è stata trasmessa in questa forma (25):

[- A]etrio L.f. Cam. / [De]xtra, equo / publico, / qui testamento suo ex HS / [---] n. templum Suasae Feli/ci fieri iussit et in tutelam / eius HS XX n. reipublicae / Suasa[n]or. reliquit eo amplius / eidem r.p. HS CXXX n. legavit / ex cuius reditu /omnib. annis / die natalis sui III id. [---].

Come indicato dal formulario, il tempio voluto da *Aetrius Dexter* per disposizione testamentaria è dedicato a *Suasa Felix* che sarà da riconoscere come la divinità titolare (26), qualificata da un'aggettivo che ne rivela l'aspetto propizio

(23) ULP., *Dig.* IV 4,11,2; *Ann. épigr.* 1947, 177; *P.I.R.*² A 435; *R.E.*, I, col. 705 e *Suppl.* XI, col. 13; GAGGIOTTI -SENSI, *art. cit.*, p. 266; B. THOMASSON, *Laterculi praesidium*, I, Göteborg 1984, p. 318 n. 100; W. ECK, in *R.E. Suppl.* XIV (1974), col. 13.

(24) TIT. ULP. 24,28 *Civitatibus omnibus, quae sub imperio populi Romani sunt legari potest; idque a divo Nerva introductum, postea a senatu auctore Hadriano diligentius constitutum est.* (G. LE BRAS, *Les fondations privées du Haut-Empire*, in *Studi in onore di S. Riccobono*, III, Palermo 1936, pp. 60-63; D. JOHNSTON, *Munificence and Municipia: Bequest to Towns in classical Roman Law*, in «*Journ. Rom. St.*» 75 (1985), pp. 106-112; G. WESCH-KLEIN, *Rechtliche Aspekte privater Stiftungen während der römischen Kaiserzeit*, in «*Historia*» 38 (1989), pp. 189-190; A. MAGIONCALDA *Donazioni private a fini perpetui destinate alle città*, in *Il capitolo delle entrate nelle finanze municipali in Occidente e in Oriente. Actes X Rencontre franco-italienne sur l'Épigraphie du monde romain*, Rome 1999, pp. 175-177). Si tratta di una indicazione cronologica non cogente dato che si conoscono legati a città già in età giulio-claudia, tuttavia al II sec. (così anche R. DUNCAN JONES, *The Economy of the Roman Empire. Quantitative Studies*, Cambridge 1977², nn. 657, 684, 1143g e p. 230; ANTOLINI, *Suasa*, cit., ad n. 6173, p. 347) rimandano indizi epigrafici (il formulario, il *siglum* HS per i sesterzi) e la diffusione della *gens* in ambito locale.

(25) C.I.L. XI 6173; ANTOLINI, *Suasa*, cit., ad n. 6173, p. 347) con altra bibliografia e datazione ai primi decenni del II sec. d.C. Il Bormann fu l'ultimo a vedere parte della lastra in proprietà Compiani e la pubblicò tenendo conto della sua autopsia e degli *auctores*; ho sottolineato nella trascrizione quanto dipende dalla tradizione manoscritta. Notizie sul rinvenimento in V.M. CIMARELLI, *Istorie dello Stato di Urbino da' Senoni detto Umbria Senonia e de' loro gran fatti in Italia. Delle città e luoghi che in esse al presente si trovano, di quelle che distrutte furono già famose e di Corinaldo che dalla cenere di Suasa hebbe l'origine*, II, Brescia 1692 (rist. Bologna 1967), p. 164: proviene da un terreno di proprietà Monti in loc. Miralbello.

(26) Così ANTOLINI, *Suasa*, cit., pp. 327 e 333. Nella tradizione degli studi locali il termine *Suasa* è stato inteso innanzitutto come poleonimo: così ritenne il Cimarelli, che